

ASSESSORATO ALLA CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

**CASA - MUSEO VILLA GARIBALDI**



La vita e il destino di Ricciotti Garibaldi, ultimo figlio del generale Giuseppe e di sua moglie Anita, si sono intrecciati spesso con la storia di Riofreddo, antico borgo della valle dell'Aniene. Già nel 1867 Ricciotti vi aveva soggiornato, insieme ai suoi garibaldini, prima di raggiungere suo padre nella battaglia di Mentana. Ma è dal 1888 che Riofreddo diventa luogo abituale di villeggiatura per la famiglia di Ricciotti, tanto che nel 1891 acquista un terreno con delle stalle, che subito fa ristrutturare. Quando poi, nel 1893, il fallimento imprenditoriale e politico lo costringono ad allontanarsi da Roma, Ricciotti decide di trasferirsi in maniera permanente, con la moglie Harriet Constance Hopcraft e i numerosi figli.

Nasce così il progetto di costruire una vera e propria residenza, un lungo corpo di fabbrica con due torri all'interno di un grande parco, che dal punto di vista topografico e tipologico riflette specularmente l'antico castello locale dei Colonna. Questa casa costituirà sempre un punto di riferimento affettivo per la famiglia di Ricciotti e Constance, soprattutto quando i figli maschi verranno mandati a lavorare all'estero, in cerca di fortuna, o a combattere su vari fronti.

Mentre Ricciotti provvede a installare nel nuovo edificio una grande biblioteca e i suoi cimeli, Constance si inserisce felicemente nel paese imparandone le usanze culinarie e insegnando alla popolazione conoscenze in materia di igiene e di cura, doti comuni presso le giovani inglesi borghesi. Rianima, con l'aiuto delle devote figlie maggiori, Rosa e Italia, l'antico ospedale della SS. Annunziata, dove la comunità trova i soccorsi d'urgenza e progressivamente anche l'assistenza del medico condotto.

Dopo la morte di Ricciotti, nel 1924, il nuovo equilibrio familiare si consolida sulla figura di Constance, che da Riofreddo intrattiene con i figli una fitta corrispondenza, al fine di mantenerli uniti malgrado la loro dispersione nel mondo e i forti contrasti politici tra loro. La villa di Riofreddo diviene così il centro della memoria familiare. Constance si spegne nel 1941 e Rosa e Italia continueranno a prendersi cura per il resto della loro vita della villa e dei cimeli in essa conservati, in parte esposti nel Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina di Porta San Pancrazio a Roma.

Abbandonata dopo la morte di Rosa e Italia, la dimora, ormai in rovina, è stata riscoperta nel 1970 dalla nipote Annita Garibaldi Jallet. Grazie alla sua tenacia e al finanziamento della Regione Lazio e della Comunità Europea è stato possibile restaurare la villa e inaugurare nel 2001 il Museo delle culture "Villa Garibaldi".

Oltre agli arredi e ai cimeli appartenenti alla famiglia di Sante Garibaldi, uno dei figli di Ricciotti, il museo ospita anche collezioni archeologiche, storiche e demoetnoantropologiche.

**Villa Garibaldi**

*via Costanza Garibaldi, 1000020 Riofreddo (Roma)*

tel. 0774-929186

[mudecu@libero.it](mailto:mudecu@libero.it)

[www.mudecu.it](http://www.mudecu.it)